

YOUNGEST CRITICS FOR DANCE 20132014

PLAN B di Irene Thomos

Una corsa per le vie buie di Moncalieri, un cappotto rosso (il mio) lampeggia volando in teatro. Sono in ritardo! Fiatone, buio.

"Plan B inizia". La chiusura del Torino Danza festival è evento assai agognato; dalla rappresentazione della Cie 111 ci si aspetta molto.

I suoni di una chitarra invadono la scena, unica protagonista, accompagnata dal braccio del ballerino, come una dama scivola fuori dal palco, risale lentamente la platea, pervade ogni spettatore. E come una dama che riconosce il momento di andare via dal ballo, la chitarra si ritira, ritegnosamente ingolfata dal buio.

I suoni di un caotico ufficio irrompono, uomini in giacca e cravatta scivolano giù da un piano di legno multiforme, inclinato in questo istante; piano di legno simboleggiante la via di fuga da una vita prefabbricata.

Il piano muta, e i ballerini accompagnano con voli e salti acrobatici i rimbalzi di palline il cui bianco penetrante richiama inevitabilmente l'attenzione degli occhi.

Le palline rappresentano il piano ludico con cui scampare a una vita ordinaria.

Il confronto dei ballerini, sul piano verticalmente posizionato questa volta, è causa di grande ilarità nel pubblico: fragorose risate si espandono a macchia d'olio in platea, rischiarata dalla luce dorata emanata dalla scena.

La parte centrale dello spettacolo, quella di gran lunga più apprezzata dal pubblico, è un condensato di immagini, suoni e movimenti assai differenti tra loro, tanto che l'insieme risulta un po' pesante e confusionario: si passa da una casetta costruita sul momento, sotto un cielo stellato, immagine peraltro molto romantica ed evocativa, a scene di scontro fisico che richiamano la fumettistica e i manga.

Il reiterare delle immagini rende così la rappresentazione a tratti stancante per lo spettatore. Inoltre lo stile impiegato si distacca alquanto dalla danza nel suo senso più stretto, contemporanea o moderna che sia, in quanto nello spettacolo prevalgono movimenti molto più pertinenti alle discipline circensi.

"Se il piano A non funziona, non preoccuparti: l'alfabeto è ancora lungo", è un po' la sintesi espressa in scena. Tuttavia penso che sia importante, per l'effettiva riuscita del 'piano', saper riconoscere il momento in cui bisogna fermarsi e rivederlo, piuttosto che sovraccaricarlo di azioni mirabolanti.

YC4D – Youngest Critics for Dance

Un progetto di Mosaico Danza
in partnership con Krapp's Last Post e gli allievi
del Liceo Classico Vittorio Alfieri di Torino
in collaborazione con Interplay festival, Festival
Torinodanza, Fondazione Egri per la Danza / I Punti Danza
Balletto dell'Esperia / Palcoscenico Danza, Titivillus
e sostenuto da Fondazione CRT